Anno XLIII — N. 143

Lunedì 21 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.90 Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Criteri incomprensibili
La liquidazione dei danni di guerra

...' stato detto più volte qui, ed ...or più fuori di qui, da amici e ...nemici dei danneggiati, che quelle troppe volte hanno esagerato ...montare dei loro danni. Molti ...no preso di mira le cifre grosse: ...i hanno malignato sulle piccole ...uncie.

...a poichè la malignità, se era ...rabile nei rapporti tra danneg... per quelle beghe locali che sono ...itabili, non poteva essere tolle... all'infuori dell'ambito dei dan...giati, nelle regioni più o meno ...ane dal Piave ove si grida, sia ... a mezza voce, alla camorra dei ...rcimenti ai danni di guerra, noi ...si abbiamo voluta porle argine ... mala faccenda: e per iniziativa ... stessi danneggiati il Governo ...oncesso la *pubblicità delle de...cie e dei concordati.*

... siamo stati serviti subito. E ...e serviti!

...ella «Patria del Friuli» del 16 ...è uscito un primo elenco, la ...origine ed il suo scopo noi non ...osciamo, e che quindi dobbiamo ...iderare come l'inizio della serie ...ubblicazioni periodicamente suc...ive.

...a quanto istruttivo è questo pri...elenco!

...er chi sappia leggere esso dice ...cose: e che il tono della mora... friulana, esemplare fino al di...ziato 27 ottobre 1917, s'è ina...ato trascinando nella precipitosa ...nda discesa le coscienze più il...e: o gli uffici liquidatori di Stato ...o compiuto un'opera immorale, ...corosa ed illegale.

... infatti non è possibile ammet...che onesto sia stato colui che ...nciò 100 ai prezzi d'antiguerra ...tando poi una liquidazione ai ...attuali a meno di 100 e ma...a 70 od a 50, e che onesto sia ... il funzionario che a tale liqui...one indusse.

...tra volta dicemmo: una delle ... disonesto; il primo ed onesto ...condo; o viceversa.

... legge, nel suo testo unico, parla ...o: «Quando ne siano provate ...tenza e la susseguente perdita ...struzione, *il risarcimento per le ...mobili corrisponde alla somma ...rente per riacquistarle al mo...o della liquidazione* delle in...tà, diminuita, non oltre il quarto, ...ventuale deprezzamento per ve...». E così per gl'immobili si ...iplica il danno ai prezzi d'ante...a per quattro o più volte se...o vanno stabilindo opportuni ...Ministro dei L. L. P. P.

...n questo principio, che la legge ...sce molto chiaramente, com'è ...bile che, fatta pur deduzione in ... casi di oggetti reputati di lusso, ...iquidazione sia inferiore alla ...a denunciata?

...m'è possibile — guardando al...enco pubblicato — che ad uno ...migliori funzionari della provin... liquidino 46 mila lire di offer... denunciati di mobili d'abi...e? che ad un primo integer... cittadino si liquidi con 11 mila ... danno ad un immobile de...lato per quasi 13 mila lire? che ...no dei più scrupolosi ed onesti ...mercianti che denunciò oltre 145 ...lire di merci si liquidino 90 ...lire?

...questi per citarne tre soli, chè ...sto passo si potrebbe arrivare ...ntanta per cento dei nominativi ...elenco.

...obbiamo ritenere disonesta tutta ...a gente verso la quale tutti noi ...ssiamo profonda stima? Dob...o invocare per essa l'applica... dell'art. 22 che dà facoltà alla ...missione d'omologa di dichia...la decadenza del diritto di ri...nto?

... dobbiamo piuttosto accusare gli ... liquidatori? Abbiamo detto che ...ev'essere ad essi rivolta un'ac...a, essa dev'essere per opera im...le, indecorosa ed illegale.

... infatti è immorale che un pub... funzionario, chiamato ad un'o... di equità si valga della sua ...otente autorità per imporre un'i...tà: è indecoroso che, chiamato ...un'opera d'umanità, si valga ...posizioni e di minaccie lavorate ...osì o non avete nulla — o così ...sì quanto verrete indennizzati ... lusinghe (così verrete subito ...), o si giovi dell'assoluta ...tà di chi, impellente bisogno ... ...ria, vera miseria, fra i più ...e timerati!) per imporre ad essi ...e una liquidazione indegna ... ...illegale che un pubblico fun...rio, ai fini di giovare alle fi...e dello Stato, non applichi la ...e secondo la sua lettera e se...to secondo il suo spirito ... ...n tocca a noi, per ora, inda... ...da qual parte sia il torto ... ...a noi danneggiati insegne ...

esigere che chi ha la responsabilità di questo delicatissimo servizio di stato si renda esatto conto di come procedono le cose e vi ponga, comunque, immediato riparo.

Ci si potrebbe dire che il riparo invocato doveva essere posto prima d'ora. Ma noi non abbiamo rimorso di non aver affacciato a tempo e tenuto vivo il problema: se fossimo stati seguiti, se quella solidarietà che fu tante volte invocata fosse stata una buona volta attuata, non ci troveremmo ora in questa dura situazione, che giustizia dovesse essere fatta per i ritardatari, senza beneficio per i più diligenti o bisognosi che furono bistrattati.

Ma vogliamo avere ancora un po' di fiducia nel nuovo Intendente, che venne qui, preceduto da ottima fama, da quella Belluno, ove il servizio dei risarcimenti è, in ragione di equità di criteri, al primo posto dopo Venezia. Ed a lui rivolgiamo il nostro appello di fermezza e di giustizia.

ing. c. fachini.

COMEGLIANS

Dichiarazione. — Siccome è sospettata attribuiscono al vosto corrispondente ordinario la cronaca apparsa l'altro giorno avente per oggetto un sequestro di zucchero, vi prego far loro sapere che io non sono nè l'autore, nè l'ispiratore di tale notizia e che, anche a costo di venir meno ai miei obblighi di informatore (come pattuito) non ho voluto, nè intendo, per ragioni intuitive occuparmi della facenda.

Tanto dovevo a scanso di responsabilità e perchè ognuno abbia il suo.

G. M.

SPILIMBERGO
Risarcimento danni di guerra

Per interessamento dell'onor. Ciriani il Direttore Generale dell'Istituto di Credito ha comunicato quanto segue:

«In merito all'istituenda Agenzia della Banca Coop. Udinese in Spilimbergo, posso assicurarLe che vennero concretati accordi perchè, a partire dalla seconda quindicina del corrente mese, essa inizi il suo funzionamento.

La sfera d'azione comprenderà particolarmente operazioni su risarcimento per danni di guerra, ma si terrà a disposizione della clientela per tutte le altre operazioni di Banca.

La Banca Cooperativa Udinese ha già provveduto il personale e allestito i locali in cui si svolgerà l'azione della nuova Agenzia, che servirà una zona sin qui sprovvista di Istituti partecipanti.

L'Istituto Federale se è naturalmente assunto degli oneri, e ciò ben volentieri in vista dei benefici che verranno a ritrarre i danneggiati di Spilimbergo, Maniago e località circonvicine.

Anchise Moretti, la sera del 15, aveva fretta d'arrivare. Trovata acqua nel Grivò le volle passare su di un tronco d'albero abbattuto dalla corrente. Nel passare, perdette l'equilibrio e travolto dalle acque perì.

Morì nel compimento del suo dovere, come era vissuto pel suo dovere la vita d'ufficio. Ma come quella non fu certamente sempre, al giusto, apprezzata, così potrebbe accadere noi fosse questa, massime quando si consideri che per far rispettare l'ufficio è occorso talvolta l'intervento della benemerita e gli epiteti usuali s'imperniano spesso sul concetto dell'utilità diretta.

Siete pagati: dovete fare (anche quando la legge osti a fare!) — Vogliamo bruciare il casotto — vogliamo spaccare la testa al Commissario e, sopratutto, imporsi perchè i tempi sono maturi. Anchise Moretti è morto compiendo serenamente il suo dovere, oscuro martire di un compito assuntosi. Avrebbe sdegnata la lode in vita e sarebbe un torto tradire la sua volontà ora.

Per i vivi, e per quelli che vanno per gli uffici a richiedere importunamente, per quanti non comprendono il lavoro, il peso, la responsabilità degli impiegati, è bene, si sappia che, non indignamente, ma anzi con massimo impegno e con lode egli tenne il suo posto con dignità e coscienza e con fede alla parola data.

Al Padre Suo, alla Sorella, ai Parenti tutti che conobbi nel dolore vada a conforto, nella grande sciagura, il reverente mio personale rimpianto.

CRONACA PROVINCIALE

Incongruenze governative

Molto appropriata ci sembra la seguente interrogazione presentata dall'on. Ciriani ai Ministri dell'interno, delle terre liberate e al Commissario per gli approvvigionamenti:

«Per sapere se sia a loro conoscenza che in base a recente ordinanza prefettizia nella provincia di Udine si intende fare obbligo ai Comuni, — a datare dal 1.o luglio p. v. — di anticipare l'importo al Consorzio d'Approvvigionamenti di Udine per l'acquisto delle derrate tesserate, mentre finora si pagava alla consegna da parte degli esercenti amessi alla rivendita, in considerazione che i Comuni sono, (quando lo sono) finanziati dal Ministero dell'interno; e per sapere quindi se non ravvisino doveroso mantenere la deroga finora praticata esonerando i Comuni dall'obbligo dell'anticipazione, oppure, in caso negativo, provvedere immediatamente alla rimessa dei fondi occorrenti per l'anticipo necessario a ciascun Comune per il primo mese, nella misura emergente dalla spesa mensilmente incontrata.

L'on. Ciriani chiede risposta scritta e noi confidiamo che non tardi e sia quale il buon senso suggerisce: — perchè i Comuni possono pagare anticipatamente noi Stato che li finanziamo e che forniamo loro i generi tesserati, daremo loro i fondi necessari in antecipazione ed essi ci rimborseranno con le vendite — oppure, che sarebbe più semplice — faremo loro credito.

SEGNACCO

Assoluzione. — I nostri compaesani *Guerra Bortolo* e *Zoz Augusto* unitamente a *Cuttini Alberto* di Passons erano imputati di diserzione con passaggio al nemico compiuta ancora nei primi tempi della guerra, all'epoca dei tremendi assalti al Sabotino e al Podgora. Erano stati condannati in contumacia fino dal 1916 alla pena della fucilazione.

Ieri seguì avanti il Tribunale di Venezia la rinnovazione della causa, con l'escussione di testimoni dei fatti e gli imputati assistiti dall'on. Cosattini, seppero dimostrare in modo così luminoso la ingiustizia dell'accusa loro fatta, che furono assolti per inesistenza di reato ed il Presidente del Tribunale dopo pronunciata la sentenza rivolse ai tre assolti parole di rammarico per l'ingiusta accusa da cui erano stati per un momento colpiti, invitandoli a dimenticare le sofferenze patite per una dura necessità di guerra e avvertendo che potevano essere lieti di ritornare al loro paese colla fronte alta circondati dalla estimazione di tutti.

PAGNACCO

Beneficenza. — Per onorare la memoria della compianta sua madre, in occasione del decimo triste anniversario dalla morte, il cav. Urbano Capsoni ha rimesso a questa Congregazione di Carità la generosa offerta di L. 1000 per i poveri del paese, alle quali ha aggiunto L. 500 da trasmettersi al Comitato, che sta costituendosi, per l'erezione di un ricordo marmoreo in memoria dei compaesani caduti per la grandezza della Patria.

La cospicua elargizione era accompagnata da una nobilissima lettera da cui traspare tutta la bontà d'animo del cav. Capsoni ed il desiderio suo di venire in aiuto di coloro che soffrono.

Egli che conosce il continuo deficit del bilancio della Congregazione di Carità, coglie l'occasione per fare un appello a tutti gli abbienti per la costituzione di un fondo di beneficenza a disposizione della Pia Istituzione, intando il doloroso contrasto che il continuo aumento dei generi di prima necessità, gli aumenti consentiti ai profitti di chi gode piena capacità di lavoro e di mezzi di produzione, e le condizioni dolorose in cui versano molti vecchi, molti orfani, molte vedove di guerra, molti altri incapaci di procurarsi col lavoro i mezzi di sostentamento, ... in ogni lieta e dolorosa circostanza, ogni famiglia abbiente dovrebbe ricordarsi di coloro ... pena.

I preposti alla Congregazione di Carità porgono un sincero ringraziamento al cav. Capsoni che tante benemerenze si è già acquistato nel nostro Comune, e rendono di pubblica ragione il suo appello nella speranza che ad esso rispondano i buoni.

TEOR
Violenze di leghisti che provocano altre violenze

A che giuoco giuochiamo?

Il «Friuli» non si stanca mai di gridare ai suoi organizzati «Non violenze non ingiurie». I Presuli della Provincie di Udine e di Treviso sciolgono inni alla fratellanza all'amore, ed i loro subordinati obbedienti seminano a due mani l'odio di classe, la violenza la più sfrenata — A Pocenia turbe catachizzate presero il sindaco, lo malmenarono, alla signora Ganza forzarono la porta della cantina e sfondarono le botti del vino; si correva di via in via sparando all'impazzata sotto il naso di trenta carabinieri.

A Teor, la solita falange con gli arditi bianchi di Flambruzzo invadono il domicilio del sig. Moratti ed impongono la firma a dei loro patti colonici. I carri proseguono per Rivarotta e si ripetono le gesta vandaliche. Entrati nella casa del sig. Picottini, non parve lor vero di trovare un ben formato deposito di acquavite che traccanarono, tanto che parecchi arrivano a casa loro in uno stato commatoso.

I manigoldi sono ben noti, ma chi li denunzia? E così cresce la persuasione che nel bel paese tutto è lecito alle canaglie. Ma badino però i conferenzieri bianchi che la biscia finisce col muovere anche il ciarlatano. E difatti un primo avviso l'ebbe il luglio scorso. Tessitori quando pochi giorni vi sono, presso Rivignano, fu salutato da un bel... gettito di fiori ma così sodi che credo non si augurerà certo di ripetere l'esperimento. Chi semina vento raccoglie... la sassaiola Evviva gli organizzatori coscienti.

DOGNA
Commossi suffragi ai prodi

17. — Dalle zelanti premure del Rev. Sig. Pievano don Patrizio Contin era stata preparata ieri a Dogna una palpitante dimostrazione di fede e di riconoscente civile virtù ai - 50 - prodi Dognesi caduti in guerra.

La cerimonia compendiò ed armonizzò in se quanto di più toccante può fluire dalle anime generose d'un paese montano educato al massimo culto delle sue tradizioni religiose e del più sentito cameratismo paesano.

La Chiesa nella penombra dei veli neri, con le lunghe teorie di lumi alzati a segnacoli di Fede che non muore da centinaia di mani tremanti nella commozione, tra i bisbigli di frenati singhiozzi e le ripetute preghiere, presentava uno spettacolo che aggrappava ogni anima che vi fosse entrata.

Intorno all'altare un cerchio nero di uomini e donne a lutto, i padri, le madri, le spose dei caduti, il cerchio del dolore, muto e straziante insieme, completato dallo stuolo delle orfanine biancovestite che guardano trasognate senza comprendere.

E giù nelle navate i banchi delle autorità al completo, lo stuolo pensoso dei reduci, il picchetto d'onore le diverse associazioni paesane, e gente, gente, gente che preme, si agita, freme intorno al tumolo ardente Chi non ha un parente tra i prodi? chi non ha l'amico, o chi non è paesano?

V'era convenuto tutto il Clero della Forania di Moggio. Officiò il Rev.mo sig. Pievano Don Patrizio Contin assistico dai Parroci di Resiutta e di Pontebba. Fu eseguita magistralmente la Messa funebre pei Caduti del Bottazzo; e dopo la Messa disse elevate parole Mons. Pacifico Belfio abate di Moggio.

La Cerimonia si svolse tra un tal consentimento di commozione di tutti gli astanti che riuscì di vero conforto all'anime ferite ed ancor sanguinanti dei congiunti e salutare ricordo a quanti vi parteciparono.

Dogna onorò ieri degnamente i suoi prodi.

Leggete in quarta pagina il listino di liquidazione delle merci esistenti nei magazzini RIDOMI in Udine e confrontarle con tutti i prezzi delle case concorrenti.

POVOLETTO
Al nostro buon morto

Questo Municipio, ebbe, a reggere il suo ufficio per pochi mesi, un distinto avvocato (passato poi alla magistratura) che lavorò con illuminato cura. Il suo posto venne poi ricoperto da un giovane attivo, capace o disciplinato, che aveva spesata la causa del dovere e che nell'occupare l'ufficio aveva assunto, coscientemente, un onore ed un peso ragguardevoli. Non gli era stato offerto un onore od una sinecura. Gli si era parlato a lungo e chiaramente delle cose interne, arretrate non del tutto coordinate, nonostante il lavoro durato troppo poco, dell'avvocato al quale sopra si accenna. E il giovane modesto ma di vasta coltura e di pronto ingegno aveva ugualmente assunto con tutto l'animo, la parte affidatagli e, nel domani del primo colloquio era già in ufficio.

Ricordava il messo, in dolorose ore che seguono la improvvisa tragica scomparsa del rag. Anchise Moretti ricordava il messo, e ricorda il paese tutto, come il giovane laborioso intraprendesse la sua parte.

C'è molto arretrato — diceva egli — anticipiamo un'ora di lavoro.

E Anchise Moretti ore di lavoro in più e lavori straordinari d'ufficio ne fece molti, senza mai chiedere un compenso, pago di una parola gentile di riconoscimento. Non era benchè giovane. della scuola modernissima, che segue la bandiera dove compeggia il motto diritti e compensi, e dimentica in cantina l'altra dove sta scritta la parola: «dovere». L'opera sua, diuturnamente più intensa, era evidente in ufficio forse è potuta sfuggire al pubblico, il quale ormai pare fissato nella idea che il Municipio sia l'organo universale responsabile su cui appuntare ogni rilievo. Per il pubblico e per una parte meno serena di esso, io vò parlare dell'Estinto per dire la lode che il cuore m'ispira.

Ultimamente il municipio aveva dovuto compilare le liste di leva. Per errore furono stese sui cartoncini di un colore diverso dal regolamentare. Rifatta l'opera non lieve Anchise Moretti, ad orario ultimato (erano le 18 e venti del 15 andante volle andar a portare il suo lavoro a Cividale.

L'Ufficio aveva altre pratiche urgenti da esperire colà. C'erano contratti da registrare, mandati da pagare, informazioni urgenti. Volonterose e premuroso caricò, in un pacco, sulla bicicletta, il suo più grosso fardello e dovè riporre altrove il resto. Passato dall'oste Genero presso cui abitava, sostò un momento. Il padrone avrebbe dovuto consegnarli una discreta somma di denaro. Per combinazione l'incarico fu rimandato.

Uscito di paese, si indirizzò verso Campeglio e fu veduto passare per Ronchis assieme ad altro ciclista, sconosciuto. Il 16 sera, giunse da Remanzacco la notizia del rinvenimento e riconoscimento del suo cadavere, trovato sul letto del Grivò.

Onoranze ai caduti per la Patria del popolo di Campoformido

Glorioso e fiero, Campoformido, al pari di ogni altro comune del Friuli, per il contributo di sacrifici e di sangue dati alla Patria, nella tremenda ultima guerra. Sopra 3500 abitanti circa, ben 57 suoi figli lasciarono la vita per difendere prima e per liberare poi la propria terra e per cancellare le ultime traccie del dominio straniero su terre italiane. Ed a quei 57 morti, si devono aggiungere altri 6 dispersi e che si temono perduti anch'essi; e 16 morti per fatti di guerra, dei quali undici assassinati dalla bomba di un areoplano. Quanti dolori ci rivelano queste cifre!... Alle quali possiamo aggiungere che, fra i reduci dalla guerra, ben quattordici sono mutilati; che gli orfani di guerra sono 55, divisi fra 19 famiglie, delle quali 7 in condizioni di miseria tali da essere comprese tra quelle che il Comitato provinciale pro orfani soccorre.

Questo ha scritto nella sua storia Campoformido: e son pagine luminose, che attestano la nobiltà del suo popolo.

L'omaggio tributato ieri con tanta unanimità di consenso ai gloriosi caduti, agli ex combattenti, conferma questa elevatezza di sentimenti e di pensieri, nei quali si associarono gentili donne udinesi e autorità militari e mutilati e combattenti di Udine e dei comuni vicini.

Funzione religiosa

Dio Patria Famiglia: questo il trinomio cui tutte le funzioni e cerimonie della giornata s'ispirarono.

Sul piazzale dinanzi al bel palazzo del Comune si viene formando il corteo. Precede un plotone di alpini. Vengono poscia i bimbi degli asili di Campoformido e di Bressa, con vessillo; le scuole di Campoformido di Brescia, di Basaldella — recando le alunne della terza elementare una grande corona in fiori freschi; il Circolo giovanile; l'Associazione sportiva; gli ex combattenti — con le rispettive bandiere — di Campoformido, Santa Maria Sclaunicco, Vissandone, Udine; la rappresentanza della Sezione Mutilati di Udine; la banda musicale di Basaldella; il gruppo dolente delle famiglie ch'ebbero a soffrire il più duro sacrificio — qualche lor caro immolatosi sull'altare della Patria; le autorità e le rappresentanze dell'esercito; le rappresentanze delle seguenti istituzioni: Cooperativa — Cassa rurale — Lega operai — Lega piccoli proprietari e affittuali — S. Barbara — Latteria Oratorio: quest'ultima, composta di una lunga teoria di donne d'ogni ceto ed età; un plotone del secondo fanteria.

In Chiesa

Il magnifico tempio — una delle tante belle Chiese che il genio creativo di Girolamo d'Aronco sparse nel nostro Friuli (fu consacrata dall'Arcivescovo Rossi nell'ottobre del 1913) — è preparato per le austere solenni funzioni. Semplice e severo, nel mezzo della navata centrale, il catafalco, sormontato dalla bandiera nazionale, circondato da vasi di fiori oleandri e ornato di ghirlande e di vasi di geranio in fiore. Le snelle alte colonne che dividono l'ampia Chiesa in tre navate, tutte adorne in alto di una fascia di rame verdi. Drappi neri nel Coro.

Entrarono i cari piccini degli asili e delle scuole, le bimbe recanti mazzi di fiori tra le pure mani; entrarono le autorità, le rappresentanze, le schiere dei combattenti, le famiglie dei prodi caduti, le pie donne dell'Oratorio, tutto il popolo... Un maresciallo di teste. Intorno al catafalco, si dispongono i due drappelli armati al comando dei rispettivi tenenti. Tutto procede con ordine scrupoloso: tutti obbediscono agli ordini dei preposti alla cerimonia.

Qualche nome

Mentre si aspetta l'inizio della funzione religiosa, prendiamo qualche nome: colonnello Rossi per il generale Ronchi Comandante il Settore di Udine; maggiore Sansone per il Comando generale della Venezia Giulia; capitani Menchini e Michelucini; tenente Umberto Civilelli del 6.o campo di aviazione di Campoformido (che sarà conservata per uso scuola d'aviazione), tenente Fior comandante del drappello alpini; tenente Muzio del Comando generale della Venezia Giulia; co. Elisa de Puppi; co. Maria de Puppi ved. Freschi; prof. Meneghetti, Casoli Pietro e rag. Filippo Allattere e signor Mario Rippa e Virgilio Marchesini con gli alfieri Novello Guido e Furlani Bruno in rappresentanza della Federazione provinciale e della Sezione di Udine degli ex combattenti e della Sezione Mutilati; il commissario prefettizio del comune signor Garlasso; i mutilati Bassarutti Angelo, Zanini Quinto e Dominici Alessandro della sezione ex combattenti di Vissandone; il geometra Eugenio Cromaz in rappresentanza degli ex combattenti di Pasian Schiavonesco, e rinunciamo a continuare. Accenneremo soltanto che parteciparono a tutte le cerimonie e funzioni tutti gli insegnanti del Comune.

Il discorso del parroco

La messa è terminata. Il parroco don Paviotti si appressa alla gradinata che adduce al coro e a nome del popolo ringrazia il Comando del Settore per avere mandato, in rappresentanza, l'illustre colonnello Rossi, il Comando generale della Venezia Giulia per essersi fatto rappresentare dal maggiore Sansone, i comandi dell'8.o alpini e del 2.o fanteria per avere concesso i due drappelli d'onore, gli ufficiali e soldati tutti e le autorità e rappresentanze civili e le gentildonne che onorano con la loro partecipazione più solenne la pietosa cerimonia.

— Fratelli miei cari — prosegue — perchè ci troviamo noi qui in tanta moltitudine radunati nella pace mistica di questa magnifica chiesa; perchè le fascie di sempreverde alle colonne e i neri drappi e la profusione di ghirlande e di fiori?... Oggi, davanti agli occhi della nostra mente passano le dolci visioni dei nostri cari che più non vedremo nella loro veste corporea; passano quelle visioni, e la mente nostra, il nostro cuore son desiosi di tributare alla loro memoria l'omaggio della nostra riconoscenza imperitura, del nostro affetto. Figli, fratelli, padri — essi sacrificarono ogni più santo affetto, ogni cosa più dolce, la loro stessa vita per noi, per difendere e proteggere noi, per salvare le nostre vite, i nostri averi, quanto c'è di più bello e sacro per noi — per salvare la nostra patria: e non dobbiamo perciò noi tributar loro gratitudine a affetto perenni?

E quale maggiore e più nobile tributo della preghiera?... Ah preghiamo, fratelli, che Dio conceda eterna pace alle loro anime benedette; e non oggi soltanto, preghiamo — ma sempre: poichè come un solo raggio di sole filtrato di fra le nubi rotte non matura il frutto ma è necessaria la continuità dei suoi raggi e del suo calore, così non una sola prece, ma la preghiera continua accompagnata dalla fede è necessaria per essere esauditi.

Si conduole coi parenti degli eroi caduti e li conforta con la sicurezza che li rivedranno in cielo. Indi, rivolto ai combattenti ch'ebbero la ventura di tornare alle loro case, ha parole di amore e di riconoscenza; augura che vivano lunghi anni, nella pace e nella tranquillità delle loro famiglie; e li incuora al ben fare, alla vita operosa ed onesta, che aggiungerà onore alle benemerenze acquistatesi come difensori della Patria.

Chiude invocando le anime dei gloriosi caduti a consolare e proteggere le loro case dilette, i loro parenti.

Il discorso — semplice paterno — fu ascoltato con profonda commozione e spesso le parole del sacerdote erano accompagnate dalle lagrime dei fedeli.

L'inaugurazione della lapide

Compiuta la funzione religiosa, il corteo lentamente si riordina e torna al Municipio, per l'inaugurazione della lapide, murata sulla parete sinistra dell'atrio. Appiè di essa è posstata una grandiosa corona, che il Comune di Campoformido ha dedicato ai suoi caduti.

Il velo che copriva la lapide è tolto.

La banda musicale intuona la marcia reale, che tutta la moltitudine stipata sul piazzale davanti al bel Municipio ascolta a capo scoperto, plaudendo. I soldati presentano le armi. Tutti gli ufficiali stanno nella posizione dell'attenti.

La lapide è un bel lavoro degli scultori Zugolo Noemio e compagno di Udine. L'aquila della vittoria in bassorilievo, fregia, con altri ornati, la parte superiore; rame d'alloro stilizzate, e ornati geometrici fregiano i lati.

Dice l'epigrafe soprastante ai nomi:

Il sacrificio di tante giovani esistenze — alla maggior grandezza d'Italia — sia sprone al bene operare. — Campoformido — che il sangue generoso dei figli suoi — per la Patria prodigò — con fierezza a gratitudine — consacra.

I discorsi

Il commissario prefettizio sig. Garlasso, agli ordini del quale era seguito lo scoprimento della lapide, non appena le note musicali e gli applausi cessano, imprende a parlare. Egli comincia col ringraziare in nome del comune le autorità civili e militari e le rappresentanze tutte. Esalta il sacrificio dei caduti, che morendo passarono alla immortalità; e dice come, davanti alla grandezza di quel sacrificio, noi tutti dovremmo dimenticare le meschine nostre beghe per ispirarci al puro bene della nazione, della Patria. Ah! non turbiamo la pace dei loro sepolcri con grida inconsulta d'odio! Essi morirono per il bene di tutti, non per il vantaggio di pochi; non insozziamo col fango velenoso di odii fraticidi le loro tombe! Tanto sacrilegio non deve essere perpetrato. Vedove ed orfani protendono le braccia invocando pace ed amore: ascoltiamo questa invocazione, ascoltiamo il monito che ci viene dalle tombe sacre dei nostri morti; e voi, Mutilati, voi combattenti che al fianco di quei generosi pugnaste, voi cooperate con noi tutti perchè piace ed amore sul nostro suolo mercè vostra francato regnino per il comun bene, per la grandezza di questa nostra Italia.

Applausi calorosi salutano le nobilissime parole dell'egregio commissario.

Gli segue il prof. Meneghetti, già maggiore di fanteria, il quale parla in nome della Federazione Friulana degli ex combattenti. Tutto quello che si fa per onorare la memoria dei caduti — dice — è opera doverosa, è opera santa. Oggi si cerca di offuscare la loro fulgente memoria, oggi si cerca di svalutare la grandiosa vittoria dell'Italia — vittoria unicamente e puramente italiana oggi il merito, per taluni insani, è diventato demerito. Ora, se questo può avvenire e avviene altrove, non deve qui, nel Forte Friuli, verificarsi; qui nel Friuli, posto fra le due venezie redente, circondato da una ininterrotta corona di cimiteri, circondato da migliaia e migliaia di morti sepolti ed insepolti. Siene pur obliose dei morti le altre provincie, nei momenti oscuri in cui la coscienza nazionale rimane offuscata; ma qui, non potrà l'oblio scendere mai sulle fosse che quei morti rinserrano — mai!

Anche il prof. Meneghetti con calorose parole invoca il trionfo di quel trinomio, per il quale diedero la vita serenamente i morti, e il sangue e le membra i mutilati e con valore pugnarono i combattenti: pace, giustizia, lavoro; il trinomio su cui starà fondato come su base incrollabile il nuovo ordine di cose.

Il suo discorso fu più volte interrotto da generali applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Terzo a parlare, è un giovane popolano di Bressa, il sig. Remo Bergagna, ex combattente.

Egli legge un discorso improntato ai più elevati sentimenti di patriottismo, di fede nei destini della Patria nostra amatissima. Non sempre la frase è corretta e questo rileviamo non per farne un rimarco al caro giovane, ma per comprovare che le sue parole erano l'espressione di quel che l'animo suo d'italiano sente.

— Voi chiamarono negli ultimi istanti della lor vita terrena, per voi l'immolarone — dice egli a un certo momento. E verrete voi meno per meschine beghe partigiane al vostro dovere verso la Patria, che ha bisogno di concordie e di pace?...

Ricorda i giorni dolorosi vissuti dall'ottobre 1917 al novembre 1918 — i giorni in cui sembrava che l'ala fredda della morte passasse sui nostri focolari. Ma la vendicazione è giunta: quei violatori di donne, quei ladri di campane non calpestano più il nostro sacro suolo!

Anche il discorso del Bergagna fu spesso interrotto da scroscianti applausi e alla fine salutato da generali insistenti battimani e grida di bene! bravo!. E le autorità militari e civili e le gentildonne complimentano l'oratore.

Commuovono, poi, le brevi semplici parole di due alunni delle scuole di Bressa: Bruno Schifo e Amelia Gobbo, e commuovono ed entusiasmano i bimbi degli asili con i loro canti patriottici — fra cui l'Inno del Piave.

— Benedetto chi muore per te! — cantano quelle care bocche innocenti, parlando della Patria, sulla quale, come sulla Madre che tutti ci ama e protegge, invocano pace, fortuna, gloria...

Segue un ricevimento nella sala del Municipio, al quale partecipano — con le autorità e rappresentanze — anche le famiglie dei caduti.

Pronuncia belle parole il colonnello Rossi.

Benedizione e consegna della bandiera

Alle 15, si ricostituisce l'imponente corteo e dalla piazza del Municipio si reca di nuovo in Chiesa, dove si celebrano vesperi da requie. A funzione terminata, il parroco pronuncia altro breve discorso improntato ai sentimenti espressi nella mattina: Dio, Patria, Famiglia, per predisporre alla benedizione della bandiera e del monumento.

Sorge questo sulla Piazza del trattato — di quel trattato di Campoformido col quale nel 16 novembre 1797 «Napoleone il Grande — pio felice invitto augusto» (come dice l'epigrafe opposta sulla casa dove la tradizione vuole che il trattato sia stato discusso e concluso) tradiva la millennaria repubblica di Venezia e vendeva i suoi popoli come branchi di armenti all'Austria.

Il monumento è opera dello scultore Moro di Udine; una colonna spezzata, cui nell'alto s'intreccia una ghirlanda. Sul basamento, sono scolpiti i nomi dei caduti appartenenti alla frazione di Campoformido. E v'è anche una epigrafe dedicatoria, che non potemmo rilevare, per essere la facciata coperta del bassamento da corone e ghirlande.

Rappresentanze ed autorità si dispongono intorno al monumento; il popolo si infittisce nella piazza. Notiamo oltre alle gentildonne segnate, la madrina signorina Caterina Mander e la contessa Arnaldi; e poichè ci accorgiamo di non averlo fatto prima, notiamo anche la signora del commissario e la gentilissima signorina di lei sorella.

La madrina legge poi il discorso per la consegna della bandiera — sulla quale (dice la signorina Mander) i combattenti devono fare solenne promessa di fedeltà a Dio, alla Patria, alla famiglia. Ha parole sentite di ringraziamento verso la signorina Gobitti per il bene che fa a questo paese e di condoglianza per il recente lutto che la colpì. Muove giusti lamenti contro il turpiloquio e la bestemmia che dilagano, e chiede che tutti si uniscono contro questi vizi che offuscano il buon nome del nostro popolo. Il suo discorso è salutato da applausi ed accolto dalle congratulazioni delle signore e delle autorità.

La bandiera è consegnata al vessillifero signor Bonifacio Cattarossi. Le risponde con parole di ringraziamento a nome degli ex combattenti il presidente della Sezione, signor Attilio Gorassini, il quale fiero ricorda il gran bene che fa al paese la signorina Gobitti. Egli ringrazia le donne tutte di Campoformido, che fecero agli ex combattenti l'ambito e gradito dono della bandiera. — Ci sarà questa (conchiude) di eccitamento ad ogni impresa che miri al bene.

Parlano quindi: il rappresentante della Federazione Friulana dei combattenti rag. Filippo Allatere; l'oratore ufficiale pel l'inaugurazione del Monumento sig. Carlo Liva; — dopo il cui discorso si toglie la tela, che copriva il Monumento; il Commissario sig. Garlasso; il prof. Meneghetti; il fanciulletto Gabriele Peressini e la bambina Mafalda Cattaruzzi delle scuole di Campoformido — tutti applauditi.

La cerimonia è finita. Ma la festività nel paese, il movimento straordinario di popolo affluito anche dai Comuni contermini, continuano, mentre si sta iniziando la corsa ciclistica.

La giornata resterà memoranda per quanti vi hanno partecipato.

Numerose le adesioni. Notiamo quelle dell'on. Gasparotto impossibilitato a venire per lo sciopero ferroviario; del maggiore cav. Piatti dell'arma aereonautica; del Capo-gruppo dei Mini[illegible] ...re Liberate; dal Col[illegible] ...ieri Monfer-

RIVE D'ARCANO
Il segretario della Cooperativa spara contro un operaio

Un grave fatto, è avvenuto sabato sera al momento in cui il segretario della cooperativa di Lavoro, della Cooperativa di consumo, e della Società Operaia Emilio Ongaro d'anni 29, stava effettuando le paghe agli operai per la quindicina.

Egli avvertì che, stante la mancanza di fondi, i tavori sarebbero stati sospesi lunedì; al che, un operaio certo Pietro Minisini d'anni 36 entrava nell'ufficio e portatosi davanti il tavolo del segretario cominciava a ingiuriarlo. Il segretario — dichiarò poi d'aver compiuto l'atto insano per paura — afferrata una rivoltella di ordinanza, sparava contro l'operaio alla distanza di un metro. Per fortuna, essendo la polvere della carica deficente, la pallottola non uscì dalla canna.

I contendenti furono subito separati e l'Ongaro fu denunciato all'autorità, per mancato omicidio.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 13 al 19 giugno 1920

Nati vivi	maschi	15	femmine	18
» morti		—	»	2
» esposti		—	»	1
Totale nati		36		

Pubblicazioni di matrimonio

Bellotto Narciso assist. tecnico con D'Odorico Gina sarta, Stanghellini Licurgo tornitore con Moreale Veneranda casalinga, Dell'Orefice Francesco agricoltore con Calligaris Maria casalinga, Fabi Ubaldo fabbro-mecc. con Caliman Maria casalinga, Bertini Giuseppe barbiere con Fioretti Maria sarta, Gorassini Zefferino pittore con Bottò Ortensia casalinga, Granlume Enrico bracciante con Tomasetigh Caterina commessa, Mongarli Zeferino laminatore con Schenato Carmen sarta, Mentasti Ermenegildo mecc. con Semintendi Elvira casalinga, Brugnola Valentino ferrov. con Zamparo Luigia casalinga, Verna Italo macchinista ferrov. con Zampi Ines civile, Bianchi Mario ufficiale con Muratti Emilia civile, Della Siega Luigi muratore con Bergamin Ida casalinga, Ferrovilla Egidio metallurgico con Pidutti Tranquilla casalinga, Marion Umberto negoziante con Miotto Clelia casalinga, Pantanali Giuseppe agricoltore con Ruttar Stefania sarta.

Matrimoni

Fanello Enrico geom. con Montico Maria civile, Deciani nob. Antonio possidente con Margreth Teresa agiata, Margherit Angelo cameriere con Fani Marcella casalinga, Menegazzi Enrico agente postale con Cioli Anna commessa, Rizzi Remo fabbro con Miani Maria materassaia, Degani Luigi fabbro con Abrami Rosa sarta, Popolani Luigi commerciante con Bocchini Angelina casalinga, Cervello Luigi bracciante con Tonisso Caterina casalinga, Del Fabro Augusto impiegato con Baschera Rosa sarta, Deganis Stefano bracciante con Basso Angelina contadina.

Morti

Prezzimi Maria d'ignoti di giorni 9, Nadalutti Disnan Lucia fu Giacomo anni 72 casalinga, Di Gaspero Toso Ippolita fu Giuseppe d'anni 62 agiata, De Donno Zecca Maria fu Andrea d'anni 62 casalinga, Nigris Giovanni fu Angelo d'anni 58 ottonaio, Cappello Ines di Luigi mesi 3, Pascutti Omero di Gemma anno 1, Brezil Maria di Luigi mesi 7, Tonizzo Giovanni fu Alfredo d'anni 7 scolaro, Macor Giacomini Anna fu Giovanni d'anni 44 fruttivendola, Colussi Valentino fu Gio. Batta d'anni 68 agricoltore, Di Betta Luigi di Giuseppe d'anni 27 minatore, Vegni Silvio di ignoti, d'anni 6, Galliussi Giacomo di Pietro d'anni 33 bracciante, Nicoloso Taboga Rosa di Domenico d'anni 23 contadina, Grassi Valentino fu Angelo d'anni 35 ferroviere, Verona Bellina Maria di Antonio di anni 34 casalinga, Gorfi Maria d'ignoti mesi 4, Riga Irma di Emidio mesi 7, Burlon Michele fu Domenico d'anni 22 soldato, Minelli Albertina fu Carlo d'anni 26 operaia, Gambellini Edoardo fu Giovanni d'anni 25 fornaio.

Totale morti 22 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Sport

Gare di foot-Ball. Ieri sul nostro campo sportivo seguirono due interessanti, e specialmente la prima, movimentate gare di fott-ball. Si incontrarono la squadra allievi di Padova, con quella di Udine. Vinse la seconda segnando cinque goals a uno.

— Giocarono pure le riserve dell'Udine che vinsero con due a uno la prima squadra dell'Esperia.

— A Pasian Schiavonesco, si incontrarono le squadre del IX autoreparto e quella di Pasian. Vinse la prima con due goals a uno.

Carlo Arnaldi

(Prov. di Genova) *Colonia Arnaldi* denunciando esattemente i vostri disturbi e chiedendo un consulto gratuito. Ottenuto il respondo dalla nostra Direzione Sanitaria potrete assoggettarvi al Caurat Arnaldi al vostro domicilio nella quale la

Colonia della tulea

Un delitto brigantesco
Una compagnia della "Mala vita,, in Friuli

La mattina del 21 febbraio 1919, lungo la strada che da Manzano conduce ad Oleis, fu trovato immerso in una pozza di sangue coagulato, il cadavere d'un uomo, che i paesani identificarono poco dopo per il profugo del Piave Carlo Panighel dimorante a Oleis.

Il Panighel — fu accertato sin dalle prime indagini — si era recato nella mattina del giorno precedente a Udine, a ritirare tre orologi ed a trattare alcuni affari, conclusi i quali era ripartito a sera coll'ultimo treno. Egli avrebbe dovuto ritornare di lì a brevi giorni nel suo paese, Ponte di Piave.

Era stato ucciso con parecchi colpi di pugnale, uno dei quali gli aveva trapassato il cuore, penetrandogli sino al fegato.

Quale il movente dell'efferato assassinio? Vendetta o rapina?

Il Panighel era ritenuto buon uomo e le indagini portarono subito ad escludere che il misfatto fosse stato commesso per vendetta, tanto più che sul cadavere non si rinvennero i tre orologi ritirati a Udine, nè due portafogli che si sapeva davere l'ucciso portare con sè, contenenti oltre 5000 lire, fra cui un biglietto da 1000 e uno da 500.

Evidentemente, il povero Panighel sceso alla stazione di Manzano alle ore 21, era stato atteso da malviventi che lo assalirono proditoriamente. L'autopsia disse anche con qualche certezza, ch'egli ai primi colpi non mortali, dovette fuggire, nella speranza di sottrarsi agli aggressori, ma invano; perchè raggiunto, ricevette al fianco sinistro la pugnalata fatale che, ledendogli dapprima l'avambraccio sinistro, penetrava in cavità spaccandogli il cuore.

La prima luce

A Manzano era allora accantonato sulla sponda del Natisone, un reggimento di bersaglieri, e poichè le ferite sul corpo del povero Panighel risultavano prodotte da arma bitagliente (pugnale da ardito), il giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani diede disposizione che tutti i soldati fossero attentamente sorvegliati. Era convinzione sua che fra essi, dovevano trovarsi gli assassini.

Ed ecco che, qualche giorno dopo il delitto, si osserva nel reggimento, un soldato che pare invasato da subita mania di distruggere il denaro. Il soldato Francesco Proietti straccia addirittura biglietti di banca, e ne brucia persino. E intorno a lui, e come lui vivevano da ricconi sfondati il caporale Ferdinando Stecconi, i soldati Cicinelli Romeo, Mario Papini, Carmelo Di Giovanni.

Erano gli ultimi del carnevale e la compagnia gozzovigliava, sperperando denaro in modo pazzesco.

Un giorno il Proietti cambia in una osteria un biglietto da mille lire; un altro giorno, uno da cinquecento.

— Ma chi è questo soldato miliardario, che brucia per millanteria i biglietti da cinquanta lire? — si chiedono gli osti osservando scrupolosamente il denaro che ricevono dal fortunato cliente, per timore di incassare biglietti falsi.

— E' il figlio di un banchiere... — bisbiglia al loro orecchio lo Stecconi. Oppure, in altra circostanza: — E' il figlio d'un facoltoso macellaio...

Ma tale giustificazione non basta a spiegare tanta dilapidazione; se ne accorge lo Stecconi, e aggiunge che il Proietti ha questa mania, e che egli, Stecconi, è stato incaricato dal padre suo di sorvegliarlo e di impedirgli simili atti pazzeschi.

Nell'osteria di Anastasio Beltrame, il Proietti, figlio di banchiere, o di facoltoso macellaio infrange per millanteria alcuni bicchieri, e paga il danno con un biglietto da mille lire.

Un duello rusticano

Ma non furono certo tutti allegri, quei giorni per la compagnia alla quale appartenevano anche i soldati Luciano Amendola e Domenico Tregna.

Quando il Proietti non aveva un soldo, l'Amendola gli era sempre alle coste e sembravano i due più teneri amici; quando il Proietti cominciò a scialaquare, a sperperare il denaro, (rilevano i commilitoni), l'Amendola mette il broncio, è preoccupato, cupo.

Una mattina, nell'esercizio di Scolastica Romanutti, stava la compagnia bevendo il vermouth quando entrò l'Amendola. Il Proietti, alza un bicchiere e gli va incontro offrendoglielo perchè beva alla sua salute. Il soldato lo guarda sdegnoso, afferra il bicchiere e rabbiosamente lo getta a terra e lo manda in pezzi. L'offesa è atroce. Tutti si fan seri in volto. Due contendenti escono: l'Amendola e il Cicinelli, che fa sua la causa del Proietti e lo vuol vendicare. Si portano sulla riva del Natisone... Corruscano i pugnali. Il Cicinelli rimane ferito al volto.

L'arresto e la confessione

Ma perchè l'offesa? Perchè la scena nell'osteria e il duello a colpi di pugnale?

Lo dirà il giudice istruttore, che stando nel suo ufficio di Udine, segue con viva curiosità questi episodi, di cui è minutamente informato.

Il 30 marzo una automobile arriva nell'accampamento di Manzano. I soldati osservano un borghese che si reca a parlare con il colonnello, Francesco Proietti, Romeo Cicinelli, Ferdinando Stecconi, Luciano Amendola, Mario Papini, Domenico Tregna, passano alla prigione, uno dopo l'altro.

L'erba di un fossato poco discosto dalla stazione ferroviaria, mette alla luce 130 lire, e un orologio sporco di sangue di proprietà del povero Panighel.

Amendola e Proietti confessarono subito di essere gli autori materiali del delitto, palleggiandosi però l'un l'altro la responsabilità d'aver inferto il colpo mortale. Più accanito, e più veritiero nella confessione, fu l'Amendola, il quale disse che dal Proietti, organizzatore del delitto, il, suo concorso fu pagato con tre lire!... E di qui il suo odio, e di qui il duello, quando seppe che la vittima era stata depredata di 5000 e più lire.

Gli altri soldati cercano di negare la propria responsabilità, ammettando solo di ver partecipato alle gozzoviglie, ma l'Amendola è implacabile contro tutti.

— La sera del 20 febbraio — egli dice — nell'osteria presso il ponte sul Natisone, trovai i compagni Cicinelli e Di Giovanni che mi attendevano col Proietti, il quale era venuto poco prima a chiamarmi. I tre si trassero da parte, confabularono tra loro, quindi il Proietti mi invitò ed io lo seguii sulla strada da Manzano ad Oleis, ove attendemmo il Panighel, ed ove compimmo la strage...

Il Cicinelli a sua volta si vendica dell'accusa diretta mossagli, affermando falsamente che l'Amendola, l'omicida per tre lire, fu a Udine, e vide il Panighel alla banca mentre intascava un fascio di biglietti; ritornò a Manzano, e concertò con il Proietti l'omicidio.

Stecconi e Papini hanno partecipato alle gozzoviglie, ed hanno assistito solamente al principio del duello, poichè quando videro che le cose si facevano più serie fuggirono.

Lo Stecconi, in carcere, si accascia e tenta suicidarsi. Inteso come testimonio i primi giorni, nega la sua amicizia con il Proietti e l'Amendola. Interrogato come imputato, si dichiara estraneo alla imputazione che gli vien mossa. Stretto dall'evidenza dei fatti, finisce coll'ammettere quelle circostanze che prima aveva negato e che riguardano lo sperpero del denaro, le gozzoviglie, e il cambio di un biglietto da mille lire.

Prima dell'arresto, il Proietti nasconde il danaro che gli rimane sotto la stoffa che copre una poltrona, assieme ad un orologio ed al portafoglio del povero Panighel. Lo Steccani lo aiuta a farlo.

Il Papini, che godeva dei denari della triste banda, deve ammettere di aver assistito alla lacerazione di alcuni biglietti e di aver dato una giubba al Proietti perchè si cambiasse dopo aver commesso il delitto.

Come le iene?

Domenico Tregua ha preso parte in un ultimo episodio.

Il Proietti, arrestato per il primo, prega il Tregua di farsi dare dallo Steccani del denaro e il portafoglio; e Domenico Tregua riceve dallo Stecconi quattrocento lire di quelle nascoste nella fodera della poltrona, ma il Proietti ne dà solo 30.

Che fa Tregua del triste denaro trattenutosi? Lo consuma in bagordi, ai quali partecipa anche il Cicinelli. E questi, saputo che erano i denari del Panighel, esclama irato contro: A questo finocchio fa mangiare i quattrini... ed io per lui mi sono fatto tagliare la faccia!...

L'ultimo ad essere arrestato fu il Carmelo Di Giovanni.

Domani alla nostra Corte d'Assise, s'inizia il processo, contro la truce banda che portò in Friuli una scena della Mala vita. Vedremo come si discolperanno gli assassini e i complici, e se manterano ancora quella linea di difesa che li fa uno accusatore dell'altro.

R. CORTE D'ASSISE

Assolti. — Pupolin Emilio di Gaetano d'anni 27, da Pordenone, e Dirindin Alfonso fu Giuseppe d'anni 34, da Vallenoncello, sono imputati di avere assieme cogli altri individui rimasti sconosciuti, in Villanova di Vallenoncello, costretto con violenze e minaccie la sig.ra Venturini Angela a lasciare che s'impossessassero di denaro e generi alimentari per la complessiva somma di L. 6150.

Essi negano, e durante tutto il dibattimento non sorgono prove tali da ritenerli colpevoli, per cui dopo le arringhe della difesa, avv. Bertaccioli e Caverzerani, i giurati pronunciano verdetto assolutorio.

A. GRIPPA & G. FILIPPONI
Rappresentanti esclusivi della cooperativa Falegnami della Brianza
MOBILI
D'OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - caffè - Salotti - Camere - Cucine
TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI RETI METTALICHE
Sedie Curvate
Negozio per la vendita UDINE - VIA AQUILEIA 43
Con Grandiosi Depositi Viale Stazione N. 3
Sconti speciali ai rivenditori

Ing. Prof. F. PENNACCHIETTI - Spoleto
Premiato stabilimento fondato nel 1880, unico specializ. per
SEME-BACHI per ESTATE
L'allevamento di estate è facile dura solo 25 giorni produce ottimi bozzoli; utilizzando la foglia avanzata e quella nuova.
IL SEME E' PRONTO L. 42 l'Oncia
Depositata
Si comprano bozzoli - Si spediscono stampe

GOZZO gola piena. Cura radicale rapida e sicura con il rimedio «TAURO». Un flacone L. 9,— e in assegno L. 10 Istruzioni gratis.
Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.
Produzione completamente italiana.
Cercasi rappresentanti nelle provincie

PIANO d'ARTA (Carnia)
m. 587 s. l. m.
GRANDI ALBERGHI POLDO
Apertura 7 Luglio 1920

MALATTIE degli OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11-12 13-15 17-18
Gratuite per poveri lun. e gio. 13-14
Udine via F. Cavallotti

La vera bellezza ottengono signore e signorine di qualsiasi età usando UNTRUGLICH. Rende la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe, lentiggini, peli superflui, macchie e qualsiasi cicatrice. L. 6,—. Assegno L. 7.
Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

STUDIO DEI RAGIONIERI
Mario Agnoli
Ezio Mancini
Via 24 Maggio 46 - Roma. Telefono 17-
Disbrigo pratiche Amministrative di Competenza degli Organi centrali di Stato.

Un Seno ideale rigido, perfetto, puro bello conosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professor Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usasi esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore ne traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 9.50 Assegno L. 9.
Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

MAZZOLENI
SOVRANO fra RICOSTITUENTI
IL PIÙ AGGRADEVOLE DEGLI APERITIVI
BRESCIA
Concessionario esclusivo pel Veneto Ditta Tentori - Verona

Il Dottor
ETTORE OLIANI
Chirurgo Primario all'Ospedale Maggiore, specialista per operazioni allo stomaco, e per calcoli biliari
Riceve in Trieste in via Rossini dalle 5 alle 16.
telef. interurb. 12-

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero dei tramvieri

Ieri mattina si è attuato lo sciopero dei tramvieri, e dei ferrovieri delle ferrovie secondarie, che è generale in tutta Italia. Il servizio fu completamente sospeso per il tram cittadino e interurbano con Tricesimo, il tram a vapore, e le ferrovie Udine-Cividale, Stazione per la Carnia Villa Santina.

Ieri mattina furono distribuiti i biglietti per i viaggiatori che dovevano partire per Cividale, ma il treno non si mosse, e ai passeggeri fu restituito il denaro, tra le generali proteste.

L'autorità ha preso accordi per effettuare un servizio di Camion, tra San Daniele - Udine - Cividale, e viceversa.

Le ragioni di questo sciopero generale sono le seguenti:

Il comitato di agitazione aveva presentato al nuovo ministro del Lavoro il memoriale delle richieste della classe con caratterè di ultimatum.

Tale memoriale riguarda: il trattamento di previdenza agli anziani e le pensioni in genere; l'applicazione della retroattività dal 1. gennaio 1919, a tutte le norme dell'equo trattamento approvate con decreto 10 marzo u. s.; l'estensione al personale viaggiante dell'indennità di trasferta; una indennità giornaliera speciale di lire 1 ai controllori e la sollecita applicazione della indennità caro - viveri di lire 100 accordata agli impiegati dello Stato; infine la costituzione dei membri delle sottocomissioni locali per l'equo trattamento che non siano stati indicati dal Sindacato nazionale ferrovieri, tramvieri e internavigatori o dal Sindacato tramvieri italiani.

Il ministro del Lavoro ha fatto comunicare al Sindacato le sue conclusioni che il Comitato d'agitazione ha dichiarato inaccettabili consigliando la proclamazione dello sciopero.

Le leghe bianche protestano contro i fatti di Cividale

Si radunarono ieri l'altro, nel teatro del Ricreatorio festivo Udinese, tutti i presidenti delle leghe bianche della Provincia. Era presente anche on. Fantoni. Dopo esposta la situazione delle trattative agrarie, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentante di 127 leghe di affittuari e mezzadri deplorano la teppistica proditoria aggressione ai loro compagni avvenuta a Cividale domenica scorsa ad opera di soldati del genio indegni di vestire la divisa militare.

Reclamano dalle Autorità maggiori tutela della libertà cittadina, e rigorosa applicazione delle leggi nei confronti dei rei.

Affermano che diversamente sarà iniziata una generale agitazione della classe colonica per legittima tutela della dignità delle organizzazioni.

Circolo Giovanile Repubblicano. — Giovedì passato si è costituita la sezione Udinese del Partito Repubblicano Italiano.

Fu nominata una commissione con incarico di formulare il programma e stabilire le direttive della nuova sezione.

Tutti i simpatizzanti sono invitati (dice il comunicato inviatoci) a mandare la loro adesione in Via Marsala, 52.

Distribuzione di Riso Col tagliando N. 3 della tessera si possono acquistare grammi cinquecento di riso per persona, nei soliti spacci.

Le scimmiotterie dei tramvieri della linea di S. Daniele

Venerdì mattina, col primo tram, si presentavano alla stazione di porta Gemona dieci carabinieri al comando di un maresciallo, diretti a Rivotta, ove si temeva devessero avvenire dimostrazioni.

I carabinieri prendono posto su un vagone, ma il treno non parte. Perchè?... Che è avvenuto?...

Il segretario regionale dei sindacato ferrovieri secondari si avvicina al maresciallo e lo informa che, poichè i militi sono armati, il treno non li trasporterà e non partirà se prima i carabinieri non ne siano discesi.

E il maresciallo ordina ai carabinieri di scendere, dopo di chè la locomotiva fischia ed il treno parte.

.·.

Questa la scena che si svolse « senza incidenti » — come dicono i verbali — se pure non si voglia chiamare incidenti le inevitabile denuncie.

.·.

All'autorità giudiziaria, è pervenuta denuncia per questo fatto, contro Carlo Turrino segretario regionale dei ferrovieri secondari, Ottavio Toso coudnttore,, Leo Scrosatti, Amadio Candelotti, Lodovico Rosso frenatori, Secondo Lizier macchinista Ermenegildo Budini fuochista, addetti tutti al servizio di quel tram

Il bagno comunale è stato riaperto ieri con le consuete modalità in vigore prima di Caporetto. Ogni domenica dalle ore 7 alle 10, verrà concesso il bagno gratuito.

Le vertenze dei parrucchieri

Sig. Direttore:

Siccome Lei dice, che una lettera tira l'altra, come le ciliege, faccia il favore di accettare anche questa che dichiariamo ultima in risposta al sig. Canelotto, del Salone boicottato dalla Lega Lavoranti ed Ass. Proprietari.

Non è una caccia all'uomo che si fà ma bensì una cerca dell'uomo perchè lui diconoscendo la sua firma cancella sè stesso.

Al togato la sentenza sulla contravenzione a noi la sentenza sul suo contegno di fronte alla classe da lui messa in agitazioni con fine solo di alterigia, mentre ancora odora di lavorante.

Se a lui solo fu dichiarato il boicotaggio è solo perchè è lui il tormentatore degli altri, e la Lega nostra vorebbe sapere, ora che lavora da solo e senza spese, in che modo la può accontentare.

Al Sig. Salvadori Luigi del Salone del Cristo non rispondiamo perchè non ne vale la pena.

Il Consiglio Direttivo
della Lega lav. Barbieri

Le vertenze dei barbieri

Accettiamo anche questa replica, e con ciò, per quel che riguarda le attuali vertenze fra barbieri, crediamo che basti. Abbiamo accolto *tutte* le voci; non si può pretendere che il giornale abbia da continuare all'infinità a pubblicare lettere, in cui si palleggiano punture e graffiature personali che non fanno avunzare di un passo la questione.

L'inaugurazione del Teatro Sociale

Fervono gli ultimi lavori per apprestare il Teatro Sociale. L'impresa aveva intenzione di inaugurarlo il 3 luglio; ma sembra, che non tutto sarà finito. In questi giorni verrà compiuta la ribalda in cemento armato e posta la gabbia intorno alla cabina elettrica.

Si inizieranno pure i lavori di pittura sulle file dei palchi.

Le insegne all'arcivescovo. Sabato mattina alle ore 10.30, le rappresentanze delle Associazioni Cattoliche cittadina, la presidenza della Giunta Diocesana delle Donne Cattoliche, la Società Operaia Catt. di M. S., dell'Unione delle Signore della Carità, ecc., e di varie Assoc. foresi, fecero omaggio all'Arcivescovo delle insegne commendatizie. Pronunciarono elevate parole di plauso la contessa Di Sbruglio-Salvo, e Mon. Luigi Quargnassi vicario generale dell'arcidiocesi e Presidente della Giunta. Rispose con parola commossa Monsignor Arcivescovo.

FINIMENTI lusso per pariglia e cavallo solo vendesi. Scivere @. 9245 Unione Pubblicità Italiana Venezia.

NUOVA INDUSTRIA veneta cerca giovane pratico contabilità corrispondenza, conoscenza lingue. Scrivere indicando referenze pretese. 3807 Unione Pubblicità Udine.

Krassin si burlerebbe dell'Intesa?

La questione russa non progredisce

LONDRA 20. Per desiderio espressa telefonicamente da Lloyd George, Millerand si reca in Inghilterra con i collaboratori, per conferire col primo ministro inglese Millerand. Sarà a Folkesione, alle ore 16.30 o alle 17 e ripartirà lunedì mattina per Boulogne Sur Mer con Loiyd George. Nella conversazione di Folkesione si deve trattare sopratutto la questione finanziaria e cioè le indennità e le riparazioni. Si parlerà anche della Russia. A Parigi i finanzieri sono soddisfattissimi del progetto che è stato posto in discussione e se, si stabilirà l'accordo sulla base di questo progetto a Folkesione e a Boulogne, sarà fatto un gran passo per la sistemazione delle questioni finanziarie ed economiche favorevole ad un tempo alla Francia all'Inghilterra e all'Italia.

La questione russa si presenta in meno buone condizioni. E' ammesso concordemente, tanto da parte inglese, che da quella francese che non si progredisce, su questo terreno, e si sarebbe sempre più convinti dalle due parti, che Krassin, vuole sopratutto prolungare il suo soggiorno per vedere come si svolgeranno gli avvenimenti.

Mentre il governo dei soviet, sembra pronto a dare soddisfazione alla Persia, continua in oriente le sue affermazioni che sono compromettentissime per la politica inglese.

Si può supporre da parte sua che il governo inglese faciliterrebbe la realizzazione di un accordo tra la Russia e gli alleati sulla politica estera. L'invito di Lloyd George al maresciallo Foch, indica che gl'inglesi voglieno porre sul tappeto le questioni militari.

L'ambasciatore in America richiamato

WOSHINGTON 20. Le autorità americane sono state informate che il governo dei Soviet ha richiamato Martensche che si dichiarava ambasciatore dei soviet agli Stati Uniti. Si crede che Nuota segretario particolare di Martenschesia partito da Washington alcune settimane fa per recarsi in Inghilterra, passando per Canadà e che si trovi attualmente a Londra.

La pace con la Georgia

LONDRA 20. Il 12 giugno, è stata conclusa la pace tra i soviet e la repubblica della Georgia, alla quale viene attribuito Batum.

Il conte Sforza alla conferenza interalleata

PARIGI, 20. La notizia della parcipazione dell'Italia alla conferenza di Boulogne Sur le Mer che comincierà lunedi prossimo è favorevolmente commentata dei circoli politici. Il conte Sforza che è incaricato di rappresentare il governo ilatiano in questa riunione durante i colloqui che hanno avuto luogo al suo passaggio a Parigi ha potuto constatare che la conferenza si aprirà in condizioni da permettere di operare che essa possa giungere a risultati soddisfacenti per l'Italia e per la Francia e che il principio della solidarietà interalleata troverà la sua consacrazione in questa riunione, dove saranno discusse importanti questioni economiche alla cui soluzione i due paesi vi annettono una grande importanza.

Fra Cina e Giappone minaccia una rottura

TOKIO 20. — Quando nel gennaio il trattato di pace di Wersailles divenne definitivo i diritti e gli interessi tedeschi nello Scattung passarono al Giappone, in virtù delle clausole di questo trattato. Conformemente alle sne dichiarazioni e ai suoi impegni, con l'intenzione di procedere alla restituzione di kaio-caio alla Cina e di regolare le questioni connessili, il governo giapponese ha dato istruzioni al ministero del Giappone a Pekino di informare il governo cinese di quanto segue.

1. — Che il giappone desideroso di aprire i negoziati col governo cinese sulla soluzione delle questioni, esprime la speranza di poter giungere così ad una rapida soluzione di tutte le questioni esprime la speranza che il governo cinese faccia i preparativi necessari per tali negoziati.

2. — Che è intenzione del governo Giapponese di ritirare le truppe giapponesi che si trovano lungo la ferrovia dello Scattung dopo un accordo fra i due governi, circa Kiao Ciao.

Infatti il governo giapponese desiderava ritirare le sue truppe più presto possibile anche prima che un accordo fosse concluso, ma data l'assenza di forze capaci di sorvegliare la ferrovia dopo lo sgombro da parte giapponese il governo fu costretto a conservarsi provvisoriamente le sue truppe per assicurare la sicurezza delle sue comunicazioni e salvaguardare gli interessi del giappone e della Cina che sono associati nella comune impresa. Il governo giapponese sperava quindi che il governo cinese apprezzando le sue intenzioni avrebbe organizzato sollecitamente le forze di polizia necessarie per sostituire le truppe giapponesi che guardano la ferrovia e ciò anche prima che un accordo fosse concluso.

La Cina non vuol aprir negoziati

TOKIO, 20. La Cina ha rifiutato la offerta del Giappone di aprire trattative per regolare la questione dello Schantung, allegando che essa non può discutere con chi le ha usurpato i suoi diritti ed aggiungendo che la questione sarà sottoposta alla società delle nazioni.

I greci occupano la casa di Essad

PARIGI, 20. Le *Journal de Debats* ha da Salonicco in data 18: Il palazzo privato di Essad Pascià e la casa reale nella quale abitava il personale governativo albanese, nonchè diversi baraccamenti sono stati occupati dai greci che hanno cacciato la guardia privata di Essad pascià.

Nessun serbo contro Vallona

ROMA, 20. La relazione di Serbia comunica: Alcuni giornali di Roma hanno espresso in diverse loro corrispondenze l'opinione che tra gli insorti in Albania, si trovano anche ufficiali serbi, inviati da Belgrado e da Serajevo. La legazione reale è autorizzata dal suo governo a dichiarare che queste opinioni non hanno alcun fondamento nei fatti.

Banca Popolare Friulana in liquidazione

AVVISO

Essendo stata deliberata la cessione alla Banca Italiana di Sconto delle passività della Banca Popolare Friulana in liquidazione, comprese in tali passività le giacenze per depositi e conti correnti, si dà avviso agli interessati che, al fine conseguire una sistemazione di dette partite sarà provveduto nel modo seguente:

a) i creditori sono invitati a presentarsi agli Uffici della Banca Popolare in liquidazione per regolare le proprie giacenze attive, ritirandole e convertendole in depositi presso la Banca Italiana di Sconto, e ciò entro il 31 luglio 1920

b) dopo tale scadenza le giacenze verranno accantonate in una unica partita presso la Banca Italiana di Sconto, al nome dei singoli creditori che le potranno ritirare a loro volontà

c) non avvenendo il ritiro la Banca Italiana di Sconto si riserva di eliminare le rimanenze e destinarle secondo i diritti delle Leggi commerciali e speciali.

I Liquidatori.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCHIAMO attivi rappresentanti lauta provvigione, ottima economica crema calzature. Fratelli Manfrè Bassano.

CERCASI abili lavoranti sarte per il laboratorio Irma Gaspardis, Chiurlo Via Cussignacco N. 15 Primo piano.

L'OFFICINA MECCANICA f.lli Facin via Cernaia 5 Udine - assume avlori fornitura costruzione riparazioni meccaniche auto - garage.

CERCASI per impianto piccola officina, un trapano, una pialla per metalli, una molla smeriglio ed un motore 3 HP. Scivere 3770 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI locale adatto per impianto officina. Offete Unione Pubblicità 3770 Udine.

VENDESI casa civile due piani con annesso rustico e cortile Via Villalta Udine. Rivolgersi Giuseppe Pesante via Rauscedo 40. Udine.

AUTOMOBILI Autobus nuovissime veloci noleggiansi prezzi modici per qualunque destinazione.

Autogarage SAF Via Maniago 4-6 Udine.

OCCASIONE vendonsi macchine germaniche per la lavorazione del legno. Pronta consegna. Offerte Maturi Riva (Trentino).

OCCASIONE. Blocco 12 casseforti ottimo stato e funzionamento vendonsi. Rivolgersi Viale Trieste 38.

OCCASIONE. Due Rimorchi Tootti vendonsi. Rivolgersi Viale Trieste 38 Udine.

ABANO BAGNI
PADOVA
Grande Stabilimento Termale
MOLINO
Aperto tutto l'anno - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia - Pensioni - Servizio di Restaurant.
Onnibus alla Ferrovia Abano
Tranvia Elettrica Padova-Abano Km 10
Conduttore Rebustello Antonio

IL VENTO rovina la pelle.
Quando andate a passeggio, prima di uscire, spalmate la "NEVE" Giocondal sul vostro viso. Essa preserva dalle screpolature. Chiedete la vera genuina "Giocondal",
STABIL. GIOCONDAL di Luigi Porcelli
Società in accomandita
MILANO - Via S. Siro 9 - MILANO

Leggete in quarta pagina il listino di liquidazione delle merci esistenti nei magazzini RIDOMI in Udine e confrontarlo con tutti i prezzi delle case concorrenti.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Istituto di Cura
Direttore: Prof. V. RUATA
della R. Università
Aiuto: Dott. C. ANTUZZI
Ambulatorio di Consultazioni
Corso del Popolo 8 (Tel. 132
Tutti i giorni dalle 10-12 e 14-16
CASA DI CURA
Via Umberto I N. 25 (Tel. 133)
PADOVA

ZOLFO
SOLFATO DI RAME
TRIFOGLIO INCARNATO
Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

ABANO
Cura di Fanghi
Grandi Stabilimenti Hotels
"OROLOGIO„ "TODESCHINI„
16 Maggio - 30 Settembre
Consulenti Prof. Locatelli - Murri F. Vitali.

BAGNI E FANGHI
S. Pietro Montagnon
(Prov. di Padova)
Stabilimento
ANTICHE TERME
(già Meggiorato)
Stazione Ferrovia Montegrotto. Omnibus a tutte le corse. Aperto tutto l'anno. Trattamento Famigliare.

Solfato rame - Zolfi - Concimi Chimici
Sali fertilizzanti per l'agricoltura
— ARTICOLI PER ENOLOGIA - TURACCIOLI —
Generi per Tintoria - Industria - Belle Arti
Colori, Vernici, Smalti, Pennelli Colle, Prodotti Chimici
Metalli - Alcool puro e denaturato - Tubi gomma - Gomma lavorata
Spugne - Grassi - Oli lubrificanti
Specialità medicinali ed industriali - Droghe ecc.
Saponi comuni e profumati - Profumerie
Angelo Scaini - UDINE - Piazza Mercatonuovo

BORRI e SCOBOGNA
Società a. g. l.
Telefono 31-84 — TRIESTE — Indirizzo telegrafico Borrisco
Via Acquedotto 95

Impianti Industriali Completi
SPECIALITA' Macchine per la lavorazione del legno. Seghe a nastro e circolari, pialle di traguardo e spessore, trapani, toupi, affiatrici ecc. ecc. con tutti gli accessori occorrenti. Macchine ed ordigni per la lavorazione del metallo, torni, trapani ecc.
Motori e concetranti elettriche complete della forza di 4 HP.

BIRRA DREHER
PIETRO RIZZI
Concessionario esclusivo per Udine e Provincia della antica e Rinomata
Fabbrica Birra Dreher di Trieste
Recapito per Commissioni - Via Mercatovecchio N. 17 - Udine

"LA FRATTA„
è la migliore delle acque naturali purgative e rinfrescanti
Trovasi in tutte le Farmacie
Deposito per Udine e Provincia presso
"La Farmaceutica„
A. ZAMBURLINI, de BELGRADO e C.
UDINE - Via Savorgnana N. 9 1.o piano - UDINE

AMERICAN DENTIST
L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema
Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.
Dentiere senza palato
Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione.
UDINE - Via Mercatovecchio 41 p. p. - UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Ditta G. RIDOMI

LISTINO della merce coi prezzi

Vermouth Cinzano fusti originali da 50 100 200 litri per Litro	L. 6.45
„ „ casse „ da 12 bott. prezzo per cassa	„ 106.--
Vermouth Bianchi di Brà fusti da 1, 2, 3, Q.li circa al quintale	„ 460.--
„ „ „ „ damigiane da 50 chili ciascuna, prezzo	„ 460.--
Marsala Florio in fusti originali da 1, 2, Ett. fusti gratis,	„ 580.--
Marsala Florio in casse da 24 bott. prezzo per cassa	„ 172.--
„ „ „ „ „ 12 „ „ „ „	„ 87.--
Marsala Lombardo limpidissima fusti gratis, al litro	„ 4.60
„ „ „ in damigiane da 50 chili l'una	„ 24.60
Spumanti Cinzano in casse da 12 bott. prezzo per cassa	L. 115.--
„ Svic Carta Bianca „ 12 „ „ „ „	„ 100.--
„ Svic Carta Oro „ 12 „ „ „ „	„ 110.--
„ Gran Spumante casse da 12 bott. prezzo per cassa	„ 115.--
Passito in bottiglie renane casse da 12 bott. prezzo per cassa	„ 81.--
Grappa di Moscato in casse da 12 bott. bordolesi prezzo per cassa	„ 85.--
Slivowitz in damigiane prezzo per litro	„ 11.--
Vino Bianco greggio prezzo per grado	„ 12.--
Aperitivo China Cinzano in casse da 12 bott. per cassa	„ 106.--
Cognac Bordeaux in casse da 12 bott. per cassa	L. 95.--
Crema marsala in casse da 12 bott. per cassa	„ 100.--
Liquore Sirena in casse da 12 bott. per cassa	„ 175.--
China Pedroni in casse da 38 bott. da 1|4 per cassa	„ 145.--
” ” ” ” ” 24 ” da 1|2 ” ”	„ 160.--
” ” ” ” ” 12 ” da 1|1 ” ”	„ 145.--
Anisette Sarti ” ” ” 12 ” da ” ”	„ 140.--
Rhum Jamaica in casse da 12 bott. per cassa	„ 145.--
Menta in casse da 12 bott. per cassa	L. 145.--
Carne con funghi in casse da 200 barattoli	„ 235.--
Conserva del Gaizo in casse da 200 barattoli per Vasetto	„ 0.65
Funghi sott'aceto in vasi da 10 chili prezzo per chilo	„ 8.--
Sciroppi, Soda, Champagne, Ribes, lampone, Granatina, Aranciata chilo „	8.75
Vermouth Torino in fusti gratis al quintale	L. 455.--
” ” in damigiane gratis	” 460.--